COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

51.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SALVATORE**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 903

Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Senatori ROMEI ed altri: Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (Approvata dal Senato) (1963) 903

PRESIDENTE 903, 904, 905, 906

FERRARI MARTE 904

FRASNELLI 905

GAROCCHIO, *Relatore* 904, 905

MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . 905

MAROLI 905

MIGLIORINI 904

Votazione segreta:

PRESIDENTE 906

La seduta comincia alle 17,30.

FURNARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, comunico che i deputati Pochetti, Di Corato, Ramella e Rosolen sono rispettivamente sostituiti dai deputati Cacciari, Boggio, Broccoli e Gradi.

Seguito della discussione della proposta di legge Senatori Romei ed altri: Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (Approvata dal Senato) (1963).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori

Romei ed altri: « Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo », già approvata dal Senato nella seduta del 31 luglio 1980.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali e la V Commissione bilancio hanno espresso parere favorevole sulla proposta di legge, ed ugualmente favorevole l'ha espresso l'XI Commissione, a condizione però che sia soppresso l'articolo 2 del provvedimento medesimo.

L'onorevole Garocchio ha facoltà di svolgere la relazione.

GAROCCHIO, *Relatore*. Debbo comunicare alla Commissione che il Comitato ristretto ha trovato l'accordo sul testo in esame. Come relatore, mi sono fatto carico di ascoltare i pareri delle categorie interessate, delle varie forze politiche, nonché delle formazioni sindacali del settore: il comune giudizio è stato quello di affrettare i tempi dell'approvazione del provvedimento di legge nel testo trasmessoci dal Senato, senza apportarvi delle modifiche; è questo quanto oggi propongo alla Commissione, esprimendo il mio parere favorevole all'articolato che l'altro ramo del Parlamento ha approvato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FERRARI MARTE. Il gruppo socialista esprime parere favorevole all'approvazione del testo trasmessoci dal Senato più di un anno fa: c'è stato tutto il tempo per approfondire il problema in oggetto, e cercare delle soddisfacenti soluzioni. Certo, le proposte approvate non sono quelle risolutive che, nel marzo 1979, abbiamo sostenuto, discutendo la legge n. 92: tuttavia, l'articolo 2 definito dal Senato ci trova consenzienti, anche se esso non risolve completamente i problemi relativi al passaggio dall'inquadramento previdenziale industriale o da quello proprio del settore pubblico (cui si riferivano certe situazioni) a quello agricolo. Con la lettera *b*) dell'articolo 2 si sanano delle situazioni, magari esistenti da anni, che rappresentavano delle ingiustizie. Si tratta quindi di un fatto positivo, anche se qualche dubbio desta l'espressione « sistemazione montana », che potrebbe addirittura dar luogo a dei contenziosi, relativamente al suo significato. Noi auspichiamo che si tratti solo di sistemazione di strade rurali, che non necessitino di interventi a carattere industriale. Per il resto, come ripeto, l'articolato ci trova consenzienti, in quanto tende a risolvere un problema che aveva anche portato a scioperi a livello nazionale del settore bracciantile.

MIGLIORINI. Il gruppo comunista è favorevole all'approvazione della proposta di legge nel testo trasmessoci dall'altro ramo del Parlamento. Riteniamo che esso consenta di rendere giustizia ad una categoria di lavoratori che, per le mansioni che svolge nei consorzi e negli enti di bonifica, non presenta alcune caratteristiche dei lavoratori prettamente agricoli: si tratta, infatti, di personale tecnico specializzato, preposto alla manutenzione degli impianti. Era quindi giusto, come ha fatto il Senato, dare a questi lavoratori l'inquadramento previdenziale industriale. Certo, in tal modo non si risolvono tutti i problemi che ancora rimangono per giungere ad un giusto inquadramento di tale personale. Noi auspichiamo che, con la riforma del sistema previdenziale agricolo – in discussione presso l'altro ramo del Parlamento – possa rapidamente risolversi una questione di notevole rilevanza, in modo da avere un inquadramento giusto e corretto di tutti i lavoratori, sia del settore industriale, sia di quello agricolo, perseguendo l'obiettivo della parificazione del trattamento per quanto riguarda i lavoratori di entrambi i settori.

Tutti sappiamo che il relativo provvedimento di legge presenta notevoli difficoltà di discussione, ma speriamo che esse rapidamente possano risolversi, per rendere operativa questa riforma previdenziale.

Con tali considerazioni, rinnoviamo il nostro assenso al testo approvato dal Senato, che è stato positivamente giudicato anche dalle organizzazioni sindacali e dalle parti sociali interessate.

FRASNELLI. Anche il gruppo misto è favorevole all'approvazione della proposta di legge nel testo trasmessoci dal Senato. Raccomandiamo tuttavia, per una maggiore organicità del trattamento del personale agricolo, un sollecito *iter* parlamentare del disegno di legge di riforma del sistema previdenziale agricolo, attualmente in discussione al Senato.

MAROLI. Il progetto di legge sull'argomento oggi al nostro esame ha atteso un anno, alla Camera, prima di essere approvato, soprattutto per le difficoltà connesse con l'articolo 2 del testo. Infatti, l'inquadramento, pur giusto, di questo personale nel sistema previdenziale industriale poneva e pone degli oneri finanziari a carico dei consorzi, anche se è vero che tali oneri già venivano sopportati, in quanto in precedenza i lavoratori in questione erano inquadrati in questo settore. Si pensava però, nel frattempo, che il Senato, tanto sollecito ad approvare la normativa oggi in discussione, altrettanto lo fosse nell'approvare non dico la riforma del sistema previdenziale agricolo – estremamente complessa e che pone problemi assai difficili – ma per lo meno l'altro provvedimento, concernente l'inquadramento dei lavoratori dipendenti da cooperative, che lavorano e manipolano i prodotti del settore agricolo. In questo caso, risolvendo il problema più urgente di quei lavoratori, si sarebbe trovata una forma di contribuzione, di parziale fiscalizzazione e di gradualità dell'onere che devono sopportare le imprese cooperative ed i consorzi.

Il Senato non ha ancora approvato il provvedimento di riforma della previdenza agricola; a noi, pertanto, non rimane altro che approvare questo provvedimento di legge che ci proviene dal Senato, anche se in esso non è possibile recepire una diversa impostazione relativa all'onere che i consorzi agricoli devono sopportare.

Esprimendo parere favorevole sulla proposta di legge n. 1963 mi auguro che il Senato possa procedere, in tempi brevi, all'approvazione del disegno di legge sulla previdenza agricola e di quello concernente i dipendenti delle cooperative del settore agricolo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GAROCCHIO, *Relatore*. Mi rendo conto che la materia al nostro esame è abbastanza complessa; d'altra parte abbiamo lavorato con fiducia ed impegno già un anno fa intorno a questo provvedimento su cui si è manifestato il consenso dei vari gruppi, anche se allora la normativa esaminata era più ampia.

Tuttavia, la situazione attuale rende urgente l'approvazione di questa proposta di legge proveniente dal Senato, proposta che, indubbiamente, rappresenta una misura parziale nel settore, ma necessaria di fronte a determinate condizioni nel nord Italia e soprattutto di sfruttamento al sud (per questo aspetto, la regione Puglie *docet*).

Mi auguro, infine, che possa essere approvato in tempi brevi il provvedimento di riforma del sistema pensionistico per i lavoratori agricoli.

MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo esprime parere favorevole sul provvedimento di legge, che tende a ripristinare la posizione previdenziale dei dipendenti da consorzi, addetti ai lavori di manutenzione degli impianti di somministrazione e scolo delle acque. In particolare, l'articolo 2 della proposta di legge in oggetto viene a modificare, con effetto dal 31 marzo 1979, la lettera *b*) dell'articolo 6 della legge 31 marzo 1979, numero 92. In considerazione del fatto che il disegno di legge governativo concernente la riforma previdenziale nel settore agricolo non è ancora stato approvato dal Senato, il Governo ritiene necessaria la immediata approvazione del provvedimento n. 1963.

Rispondendo alle osservazioni fatte dall'onorevole Maroli, dirò che il Governo, nella persona del ministro del lavoro, ha assicurato una soluzione del problema re-

lativo alla suddetta riforma della previdenza agricola, impegnandosi anche a sollecitare l'*iter* del progetto di legge sull'inquadramento dei lavoratori delle cooperative.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Ai lavoratori agricoli, iscritti negli elenchi di rilevamento di comuni compresi in zone colpite da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche, individuate ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge 25 maggio 1970, n. 364, è riconosciuto, a partire dal 1° gennaio 1979, ai fini delle prestazioni previdenziali e assistenziali, almeno lo stesso numero di giornate ad essi attribuito nell'elenco per l'anno precedente.

(*È approvato*).

ART. 2.

Con effetto dal 31 marzo 1979, la lettera *b*) dell'articolo 6 della legge 31 marzo 1979, n. 92, è sostituita dalla seguente:

« *b*) consorzi o enti di irrigazione, di miglioramento fondiario, di bonifica, di sistemazione montana e di rimboschimento, per i lavori di forestazione; ».

(*È approvato*).

ART. 3.

Le giornate di lavoro prestate nel corso del 1978 e nel primo trimestre del 1979 dai lavoratori inquadrati ai fini previdenziali ed assistenziali nel settore agricolo ai sensi dell'articolo 6 della legge 31 marzo 1979, n. 92, concorrono alla determinazione dei requisiti minimi occupazionali per il diritto alla indennità ordinaria e speciale di disoccupazione spettante per l'anno 1979 e corrisposta nell'anno 1980.

(*È approvato*).

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori ROMEI ed altri: « Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo » (*Approvata dal Senato*) (1963).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Belardi Merlo, Bianchi Fortunato, Boggio, Cacciari, Carlotto, Castelli Migali, Ferrari Marte, Francese, Frasnelli, Furia, Galli Maria Luisa, Garocchio, Gradi, Ichino, Liotti, Lodi Faustini Fustini, Maroli, Migliorini, Mondino, Pallanti, Piccoli Maria Santa, Pisicchio, Salvatore, Torri e Zoppetti.

La seduta termina alle 18,05.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO